

OTELO

Personajes

OTELO	Moro, Gobernador de Chipre	Tenor
DESDÉMONA	Esposa de Oteló	Soprano
YAGO	Alférez	Barítono
CASSIO	Capitán	Tenor
LODOVICO	Enviado de Venecia	Bajo
RODERIGO	Caballero Veneciano	Tenor
EMILIA	Esposa de Yago	Mezzosoprano
MONTANO	Ex-Gobernador	Bajo

La acción se desarrolla en la isla de Chipre, a finales del siglo XV.

ATTO I

MARINAI, POPOLO

Feste! Pane! Feste!

Feste e pane!

La Repubblica domerà

le schiatte umane,

finchè avranno, finché avran

le ciurme e i popoli feste e pane.

L'allegria disarmarà i fulmini

ed infrange le ritorte.

Noi cantiam!

chi canta è libero;

Noi ridiam!

chi ride è forte.

Quel sereno Iddio lo vuole, ecc.

che allegrò questa laguna

coll'argento della luna,

colla porpora del sole.

Quel sereno iddio lo vuole, ecc.

Pane e feste!

A gioia suonano

di San Marco le campane.

Viva!

Viva il Doge e la Repubblica!

BARNABA

Compari! già le trombe

v'annuncian la regata.

MARINAI

Alla regata!

POPOLO

Alla regata!

andiam alla regata!, ecc.

BARNABA

E cantan su lor tombe!

E la morte li guata!

E mentre s'erge il ceppo

o la cuccagna,

fra due colonne tesse

la sua ragna Barnaba,

il cantastorie;

e le sue file sono le corde

di questo apparecchio.

Con lavoro sottile e di mano

e d'orecchio colgo

i tafani al vol

per conto dello Stato.

E mai non falla l'audito mio.

Coglier potessi per le mie

brame e tosto

una certa vaghissima farfalla!

GIOCONDA

Madre adorata...

BARNABA

Eccola!

GIOCONDA

...vieni.

BARNABA

Al posto.

CIECA

Figlia che reggi il tremulo pie'

che all'avel già piega,

beata è questa tenebra

che alla tua man mi lega.

Figlia! Figlia!

Tu canti agli uomini

le tue canzoni,

io canto agli angeli

le mie orazioni,

benedicendo l'ora e il destin,

e sorridendo sul mio cammin.

BARNABA

Sovr'essa stendere la man,

la man grifagna...!

GIOCONDA

Vien! per sicuro tramite

da me tu sei guidata.

BARNABA

... Amarla e coglierla,

e coglierla nella mia ragna!

Terribil estasi dell'alma,

dell'alma mia!

GIOCONDA

Vien!

ricomincia il placido,

il placido corso la tua giornata.

CIECA

Figlia! Beata,

beata è questa tenebra...

BARNABA

... terribil estasi

dell'alma mia!

Sta in guardia!

Sta in guardia!

L'agile farfalla spia!

Sta in guardia!

in guardia sta!

GIOCONDA

Vieni! guidata sei da me.

CIECA

... beata,

che legami alla tua man!

BARNABA

Terribil estasi dell'alma mia!

GIOCONDA

Tu canti agli angeli

le tue orazioni,

io canto agli uomini

le mie canzoni...

CIECA

Tu canti agli uomini

le tue canzoni,

io canto agli angeli

le mie orazioni...

GIOCONDA, CIECA

... benedicendo l'ora

e il destino...

BARNABA

Sta in guardia...!

GIOCONDA, CIECA

... e sorridendo sul mio cammin,...

BARNABA

(fra sé)

... in guardia sta, ecc.

l'agile farfalla spia, ecc.

GIOCONDA

L'ora non giunse

ancor del vespro santo;

qui ti riposa

appiè del tempio,

intanto io vado

a rintracciar l'angelo mio.

BARNABA

Derision!

GIOCONDA

Torno con Enzo.

CIECA

Iddio ti benedica! Addio, figliuola.

BARNABA

Ferma.

GIOCONDA

Che?

BARNABA

Un uom che t'ama,

e che la via ti sbarra.

GIOCONDA

Al diavol vanne colla tua chitarra!

Già l'altra volta tel dissi;

funesta m'è

la tua faccia da mistero.

BARNABA

Resta. Enzo attender potrà.

GIOCONDA

Va, va, ti disprezzo.

BARNABA

Ancor m'ascolterai.

GIOCONDA

Mi fai ribrezzo!

BARNABA

Resta... t'adoro,

o angelica creatura.

GIOCONDA

Vanne!

BARNABA

Resta!

GIOCONDA

Vanne!

BARNABA

Non fuggirai!

GIOCONDA

Mi fai paura!

Ah!

CIECA

Qual grido! mia figlia!

BARNABA

La farfalla è scomparsa.

CIECA

La voce sua! Figliuola!

o raggio della mia pupilla,

dove sei? dove sei?

BARNABA

La Cieca strilla;

lasciamola strillar.

CIECA

Tenebre orrende!

BARNABA

Pur quella larva

che la man protende,

potrebbe agevolare la mia.

Se la madre è in mia man...

CIECA

Ave Maria, gratia plena,

Dominus tecum...

BARNABA

(fra sé)

...tengo il cor della figlia

incatenato con laccio inesorato.

L'angiol m'aiuti

dell'amor materno

e la Gioconda è mia!

Giuro all'Averno!

POPOLO

Gloria a chi vince!

Polso di cerro!

Occhio di lince!

Remo di ferro!

Gagliardo cor!

Gloria a chi vince

il pallio verde!

Beffe a chi perde!

Lieta brigata

per lieto calle,

fra canti e fior,

portiamo a spalle

della regata

il vincitor.

Gli sguardi avvince!

I flutti ei sperde!

Gloria a chi vince!

il pallio verde!

Beffe a chi perde, ecc.

Lieta brigata ecc.

BARNABA

(fra se)

Questi è l'uomo ch'io cerco.

Non m'inganno.

Padron Zuàne, hai faccia da malanno.

Si direbbe davver che alla regata

non hai fatto bandiera.

ZUÀNE

T'inforchi Satanasso!

BARNABA

E se la vera cagion

io ti dicessi

del tuo danno?

ZUÀNE

Lo so.

La prora ho greve ed arrembata.

BARNABA

Baie!

ZUÀNE

E che dunque?

BARNABA

T'avvicina.

O lasso! Hai la barca stregata.

ZUÀNE

Vergine santa!

BARNABA

Una malia bieca sta sul tuo capo.

Osserva quella cieca...

POPOLO

Gioia e bambara!

Corse e cuccagne!

Giuochiamo a zara

le nostre borse!

Tentiam la mobile fortuna a gara.

Giuochiam, giuochiam,

giuochiam a zara,

giuochiam, tentiam, tentiam,

tentiam fortuna, ecc.

Gioia e bambara,

cuccagne e corse, ecc.

BARNABA

La vidi stamane gittar

sul tuo legno un segno maliardo,

un magico segno.

ZUÀNE

Orror! orror!

BARNABA

La tua barca sarà la tua bara.

Sta in guardia, fratello!

POPOLO

Sei!... Cinque!... Tre!...

Zara! Ah! ah! ah!

CIECA

Turris eburnea... mistica rosa...

BARNABA

La vidi tre volte

scagliar su' tuoi remi

parole tremende,

lugubri anatemi.

ZUÀNE

Gran Dio!

ISÈPO

Gran Dio!

BARNABA

La tua barca sarà la tua bara.

Sta in guardia, fratello!

POPOLO

Sette!... Otto!...

Tre!... Zara!

Ah! ah! ah!

CIECA

Turris Davidica...

Mater gloriosa...

BARNABA

Suo covo è un tugurio laggiù alla,

Giudeca,

tien sempre quell'orrido zendado,

ed è cieca.

Ha vuote le occhiaie,

eppure

(Fra sé)

chi il crede?

La Cieca ci guarda.

La Cieca ci vede!

ISÈPO, ALCUNI MARINAI

Ci vede!

ISÈPO, ZUÀNE

Oh spavento!

ALCUNI ARSENALOTTI

Che avvenne?

ZUÀNE

Oh maliarda!

ALCUNI BARNABOTTI

Che avvenne?...

... che mormori?

ISÈPO, BARNABA, ZUÀNE

La Cieca ci guarda!

ARSENALOTTI

Addosso! accoppiamola!

ISÈPO, ZUÀNE

Sì, addosso! adosso!

accoppiamola!

ZUÀNE

Coraggio!

Ho paura.

BARNABA

Badate,

può cogliervi la sua iettatura.

POPOLO

Al rogo l'eretica!

ZUÀNE

Davver, più l'adocchio,

più i rai le balenano.

BARNABA

La Cieca ha il mal occhio!

ISÈPO, ZUÀNE,

ARSENALOTTI

La Cieca ha il mal occhio!

ISÈPO

Ah! ah! qual facezia!

MARINAI

La Cieca ha il mal occhio!

ARSENALOTTI

Ah! ah! qual facezia!

BARNABA

(fra sé)

Già l'aure s'annuvolano.

ZUÀNE, ARSENALOTTI

Che brontola?

ISÈPO, ARSENALOTTI

Prega.

ZUÀNE, ARSENALOTTI

Addosso alla strega!

addosso! addosso!

CIECA

Aiuto! aiuto!

Ah! chi mi trascina? son cieca!

oh Dio! son cieca!

soccorso! ah, soccorso!

BARNABA

(fra sé)

Scagliato ho il mio ciottolo,

or fuggo la frana.

Sgherrani, sia tratta nel carcere.

Ah! ah! gregge umana!

POPOLO

Ai piombi! ai piombi!

DONNE

Vediamola salir la berlina!

Fra Todero e Marco!

UOMINI

Mandragora! Ai Marrani!

Ai pozzi! al rogo!

a morte la strega!

Martira! martira!

Muoia, al rogo!, ecc.

... al rogo, al rogo, al rogo...

GIOCONDA

Mia madre!

POPOLO

... al rogo, alla pira!

ENZO

Assassini!

Quel crin venerando rispettate!

o ch'io snudo il mio brando!

Contro un'egra reietta dal sole

generosa è la vostra tenzon!

Vituperio!

Vituperio!

È cresciuta una prole di codardi

all'alato leon!

UOMINI

No; Dio vuol

ciò che il popolo vuol;...

ISÈPO, UOMINI

No...

ENZO

Sciolta sia. Assassini!

ISÈPO, UOMINI

... Dio vuol, ecc.

POPOLO

No, la strega non merta perdon!

A morte la strega!

A morte! a morte!...

ENZO

Quel ceppo la strazia!

GIOCONDA

Ah, mia madre!

POPOLO

... non merta perdon, a morte!

ENZO

La sciogliete!

POPOLO

La vogliamo giudicare.

ENZO

La sciogliete!

POPOLO

La vogliamo giudicare.

ENZO

La sciogliete...

POPOLO

No!

ENZO

... assassini!

POPOLO

No!

ENZO

... assassini!

POPOLO

!No!

ENZO

... la sciogliete.

Su, fratelli del mar!

alla lotta!,

alla lotta!

POPOLO

No! la strega non merta perdon...

GIOCONDA

Ah madre! Mia madre!...

CIECA

Ah!

Su me si scatena l'averno!

POPOLO

... no, no, non merta perdon, ...

... a morte la strega, a morte!

GIOCONDA

Madre!

LAURA

Grazia!

ALVISE

Ribellion!

Che? la plebe or qui s'arroga,

fra le ducali mure

i dritti della toga e della scure?

Parla, o captiva!

perché stai china

fra quelle squadre?

POPOLO

È una strega!

GIOCONDA

È mia madre!

LAURA

È cieca! o mio signor!

fa ch'essa viva!

ALVISE

Barnaba! è rea costei?

BARNABA

Di malefizio.

GIOCONDA

Ti udii! tu menti!

ALVISE

Sia tratta in giudizio.

GIOCONDA

Pietà! Pietà! ch'io parli attendete...

ora infrango il gel che impietrava

e sgorga l'onda del cor.

Costei della mia infanzia

bionda l'angelo fu.

Sempre ho sorriso... or piango.

Mi chiaman la Gioconda.

Viviam cantando,

ed io canto a chi vuol

le mie liete canzoni,

ed essa canta a Dio

le sue sante orazioni.

ENZO

Salviamo l'innocente.

LAURA

(fra sé)

Qual volto!

GIOCONDA

Ah no! no! ti ferma!

Quel possente la salverà!

BARNABA

Come lo guarda fiso!

GIOCONDA

Dalle tue parole la vita attendo.

BARNABA

È una strega;

il suo silenzio tel dica.

LAURA

Essa ha un rosario!

no, l'inferno

non è con quella pia.

ENZO

Qual voce!

BARNABA

Muoia!

TUTTI

Muoia!

LAURA

La salva!

TUTTI

... muoia! muoia!

LAURA

La salva!!

ALVISE

E salva sia.

GIOCONDA

Gioia!

TUTTI

Ah!

BARNABA

Furore!

GIOCONDA

Oh gioia!

CIECA

Voce di donna o d'angelo

le mie catene ha sciolto;

mi vietan le mie tenebre

di quella santa il volto,

pure da me non partasi

senza un pietoso don, no, no!

A te questo rosario

che le preghiere aduna;

io te lo porgo, accettalo,

ti porterà fortuna;

sulla tua testa vigili

la mia benedizion, ecc.

GIOCONDA

O madre mia,

ti guarda un angelo del ciel...

LAURA

Ascolti il detto pio

l'onnipotente Iddio...

CIECA

... la mia benedizion...

ISÈPO, ZUÀNE, POPOLO

Protegge la vegliarda

visibilmente il ciel...

ALVISE

Barnaba!

BARNABA

Mio padron.

ALVISE

Facesti buona caccia quest'oggi?

BARNABA

Sulla traccia cammino d'un leon.

CIECA

... vigili, vigili ...

GIOCONDA

... un angelo!

ENZO, LAURA

... il detto pio!

ISÈPO, ZUÀNE, POPOLO

... protegge il ciel...

CIECA

... ah, sulla tua testa

vigili la mia... benedizion!

GIOCONDA

... o madre mia!

ENZO, LAURA

... il detto pio!

ISÈPO, ZUÀNE, POPOLO

... protegge il ciel!

AL VISE

Che fai? vaneggi?

Bella cantatrice, quest'oro a te.

GIOCONDA

Messere.

Acciò ch'io l'abbia

nelle mie preghiere,

dimmi il tuo nome,

o ignota salvatrice.

LAURA

Laura.

ENZO

È dessa!

ALVISE

Ti scuoti! al tempio andiamo!

GIOCONDA

Madre!

Enzo adorato! Ah! come t'amo!

BARNABA

Enzo Grimaldo,

Principe di Santafior,

che pensi?

ENZO

(fra sé)

Scoperto son.

BARNABA

Qual magico stupor

t'invade i sensi?

Pensi a Madonna

Laura d'Alvise Badoèro?

ENZO

Chi sei?

BARNABA

So tutto! so tutto!

e penetro in fondo al tuo pensiero.

Avesti culla in Genova...

ENZO

Prence non son,

sui flutti guido un vascel,

son dalmato: Enzo Giordàn.

BARNABA

Per tutti ma non per me.

Venezia t'ha proscritto,

ma un forte desio

qui ancor ti trasse

ad affrontar la morte.

Amasti un dì una vergine,

là, sul tuo mar beato;

a estranio imene vittima

la condannava il fato

ENZO

Ho giurato fede a Gioconda.

BARNABA

La cantatrice errante

ami come sorella,

ma Laura come amante.

Già disperavi in terra

di riveder quel volto,

ed or, sotto la maschera

l'angelo tuo t'apparve...

ti riconobbe...

ENZO

Oh giubilo! oh giubilo...!

BARNABA

L'amor passa le larve.

ENZO

... oh Laura!

BARNABA

Badoèr questa notte

veglia al dogale ostello

col Gran Consiglio.

Laura sarà sul tuo vascello.

ENZO

Dio di pietà!

BARNABA

Le angoscie dell'amor

tuo soccorso.

ENZO

(fra sé)

O Laura mia!

O Laura mia!

O grido di quest'anima,

scoppia dal gonfio core!

ho ritrovato l'angelo

del mio celeste amor, ecc.

Ma alfin chi sei,

mio lugubre benefattor?

BARNABA

T'abborro.

Sono il possente demone

del Consiglio dei Dieci. Leggi.

ENZO

Infamia! Infamia!

BARNABA

Al supplizio trarti potea,

nol feci.

Gioconda amo, essa m'odia;

giurai schiantarle il core.

Enzo morto era poco,

ti volli traditor.

ENZO

Ah! Gran Dio!

la toglì all'orrida...

... condanna di dolore,

l'idolatrata Laura

a me ridona ancor, ecc.

BARNABA

Va! corri al tuo desio:

spiega le vele in mar.

Va. Tutto il trionfo mio

negli occhi tuoi m'appar, ecc.

... Ebben?

ENZO

A notte bruna,

sul brigantino

aspetto Laura.

BARNABA

Buona fortuna!

ENZO

E tu sil maledetto!...

sil maledetto!

BARNABA

Spiega le vele in mar!

BARNABA

Maledici?

Sta ben, l'amor t'accieca.

Si compia l'opra bieca,

l'idolo di Gioconda

sia distrutto.

S'annienti tutto.

Isèpo!

ISÈPO

Padron Barnaba...

BARNABA

Scrivano,

l'anima m'hai venduto e la cotenna

fin che tu vivi;

io sono la mano e tu la penna.

Scrivi:

"Al Capo occulto

ell'Inquisizione."...

GIOCONDA

Ti nascondi, c'è Barnaba.

BARNABA

..."La tua sposa

con Enzo il marinar..."

GIOCONDA

Ciel!

BARNABA

"... stanotte in mar ti fuggirà sul

brigantino dalmato."

GIOCONDA

Ah!

BARNABA

Più sotto:

"La bocca del Leone".

Qua, porgi, taci, vanne.

BARNABA

O monumento!

Regia e bolgia dogale!

Atro portento!

Gloria di questa

e delle età future.

Ergi fra due torture

il porfido cruento.

Tua base i pozzi,

tuo fastigio i piombi!

Sulla tua fronte

il volo dei palombi,

i marmi e l'or.

Gioia tu alterni e orror

con voce occulta.

Quivi un popolo esulta,

quivi un popolo muor!

Là il Doge, un vecchio scheletro

coll'acidaro in testa;

sovr'esso il Gran Consiglio,

la Signoria funesta;

più possente di tutti,

un re... la spia!

O monumento!

Apri le tue latebre,

spalanca la tua fauce di tenebre,

s'anco il sangue

giungesse a soffocarla!

Io son l'orecchio e tu la bocca.

Parla!

POPOLO

Carneval! Baccanal!

Gaia turba popolana,

su!

Danzate la furlana, la furlana!

CORO DALLA CHIESA

Angele Dei...

Gloria al Signor!

UN BARNABOTTO

Tramonta il sol.

Udite il canto del vespro santo

prostrati al suol.

CORO DALLA CHIESA

Angele Dei, qui custos es mei,

me tibi commissum nocte illumina...

GIOCONDA

Tradita! ahimè! Dio!

Soccombo, soccombo...

il fianco mio vacilla...

tu mi sorreggi, o madre,

mi sorreggi...

ahimè! Ah! o cuor! dono funesto!

retaggio di dolore.

Il mio destino è questo:

o morte, o morte, o amor,

o morte o amor!

CORO DELLA CHIESA

... me tibi commissum

nocte illumina, rege,

custodi, rege et guberna, ecc.

Angele Dei...!

CIECA

Ah vien,

facciam un sol di due dolor,

o figlia mia...

GIOCONDA

Ah, qui la mano tua,

o madre, sul mio core,

comprendi, o madre, senti,

comprendi il mio dolor, ecc.

CIECA

... vien, i sol facciamo

di due, di due dolor,

ATTO II

(Un brigantino. Sul davanti,

una riva deserta d'isola)

MARINAI

Ho! he! ho! he! Fissa il timone!

Ho! he! ho! he! Fissa! Fissa!

Ho! he! ho! he! Issa artimone!

Issa! La ciurma ov'è?

Ho! he! ho! he!

La ciurma ov'è?

Siam nel fondo più profondo

della nave, della cala,

dove il vento furibondo

spreca i fischi e infrange l'ala.

Siam nel fondo più profondo, ecc.

MOZZI

La, lalala, la, ecc.

Siam qui sui culmini,

siam sulla borda,

siam sulle tremole

scale di corda.

Guardate gli agili mozzi saltar,

guardate, guardate!

MARINAI

¡Ho, he! ¡Ho, he! ¡Ah! ¡Ah! ¡Ah!

MOZZI

Noi gli scoiattoli

siamo del mar, ecc. Ah!

MARINAI

¡Ho, he! La, la, la, la.

¡Ah! ¡Ah! ¡Ah! ¡Ah!

BARNABA

(di dentro)

Pescator, pescator,

affonda l'esca

a te l'onda sia fedel,

(entrando in scena con Isèpo)

lieta sera e buona pesca...

UN PILOTA

Chi va là?

BARNABA

La canzon ve lo dicea:

un pescator che attende la marea,

ho la barca laggiù

nell'acqua bassa.

È tempora domani,

e si digiuna,

per mia fortuna; la mensa magra

il pescator ingrassa.

MARINAI, MOZZI

(ridendo)

Ah! ah! ah!...

BARNABA

(ad Isèpo)

¡Siam salvi!

Han riso.

Sono ottanta

fra marinari e mozzi.

Han tre decine di remi

e nulla più;

due colubrine di piccolo calibro.

Or va', con quanta lena ti resta,

e disponi le scolte colà dove

le macchie son più folte.

Io qui rimango

a far l'ufficio mio.

Vanne con Dio.

(Isèpo esce.)

Ah! Pescator, affonda l'esca,

a te l'onda sia fedel,

lieta sera e buona pesca

ti promette il mare, il ciel.

Va', tranquilla cantilena,

per l'azzurra immensità;

ah! ah! una placida sirena

nella rete cascherà.

MARINAI, MOZZI

Una placida sirena

ella rete cascherà.

BARNABA

(fra sé)

Spia coi fulminei tuoi

sguardi accorti,

e fra le tenebre

conta i tuoi morti.

Sì, da quest'isola deserta e bruna

or deve sorgere la tua fortuna.

Sta' in guardia!

e il rapido sospetto svia,

e ridi e vigila e canta e spia,

e canta e spia, ridi! canta!

Ah! Brilla Venere serena

in un ciel di voluttà; ...

MOZZI, MARINAI

... una fulgida sirena

nella rete cascherà!...

(Barnaba esce all'entrare di Enzo.)

ENZO

(esce da sotto coperta con una

lanterna in mano)

Sia gloria ai canti

dei naviganti!

Questa notte si salpa!

MOZZI

Evviva il nostro principe

e capitano!

ENZO

(esplorando il cielo)

Soffia grecale,

vento buono per noi...

Nella carena tu,

Nostromo, raccogli la gomina.

Tu, Mastro delle vele,

affiggi al rostro del brigantino

il dàlmato segnal

che ci protesse

in molte aspre fortune,

e al maggior pino

inalbera il fanale.

(ai Mozzi)

Voi siate pronti

a distaccar la fune

d'amarra a un cenno mio.

MARINAI

Ho! he! ho! he! vele a babordo!

Issa! Remi a tribordo!

Issa! Il ciel tuonò!

MOZZI

La la la...ecc

In mezzo ai fulmini

della tempesta,

noi nelle nuvole

tuffiam la testa,

osiam le pendule

sartie scalar,

noi gli scoiattoli

siamo del mar.

MARINAI

Ho! he!... Ah!... La la la...

ENZO

Ed or scendete a riposarvi.

Io vigilo solo sul ponte

le inimiche flotte.

È tardi.

MARINAI, MOZZI

Buona guardia.

ENZO

Buona notte.

Cielo! e mar! l'etereo velo

splende come un santo altar.

L'angiol mio verrà dal cielo?

L'angiol mio verrà dal mare?

Qui l'attendo;

ardente spira

oggi il vento dell'amor.

Ah! quell'uom che vi sospira

vi conquide,

o sogni d'or! ecc.

Per l'aura fonda

non appar né suol né monte.

L'orizzonte bacia l'onda!

l'onda bacia l'orizzonte!

Qui nell'ombra, ov'io mi giaccio

coll'anelito del cor,

viene, o donna,

viene al bacio della vita,

si della vita e dell'amor...

Ah! vien!...

(fissando il mare)

Ma chi vien?

non è uno spettro del pensier!

quella è una barca.

Odo già de' remi il metro,

verso me volando varca...

BARNABA

(di dentro)

Capitano! a bordo!

ENZO

Avanti!

(fra sè)

Dio! sostieni ancor

la piena della gioia!

Naviganti, costeggiate la carena!

Prende una fune e la getta

al di là della sponda.!

Qua, la fune... aggrappa... annoda...

non cadere! approda! approda!

LAURA

(nelle braccia di Enzo)

Enzo!

ENZO

Laura! Laura!

LAURA

Enzo! mio Enzo!

Enzo! mio amor!

ENZO

Laura! Laura! Cielo! e amor!

BARNABA

Buona fortuna!

LAURA

Oh la sinistra voce!

ENZO

S'ei fu che ti salvò!

LAURA

Pur sorridea d'un infernal sorriso!

ENZO

È l'uomo che

ci aperse il paradiso!

Deh! non turbare con ree paure

di questi istanti le ebbrezze pure;

d'amor soltanto con me ragiona,

è il cielo, o cara,

che schiudi a me!

LAURA

Ah! del tuo bacio

nel dolce incanto,

celeste gioia...

...diventa il pianto,

a umano strazio Dio non perdona

se perdonato amor,

amor non è, ecc.

ENZO

D'amor, d'amor con me ragiona,

È il ciel, il cielo, o cara,

È il ciel che schiudi a me.

Ma dimmi come, angelo mio,

mi ravvisasti?

LAURA

Nel marinar Enzo conobbi.

ENZO

Al pari anch'io

te al primo suono della parola.

LAURA

Enzo adorato!

Ma il tempo vola...

all'erta! all'erta!

ENZO

Deh! non tremar;

siamo in un'isola tutta deserta,

fra mare e cielo.

Vedrem fra poco

tramontar la luna.

Quando sarà corcata,

all'aura bruna

noi salperem;

coi baci in fronte,

coi baci in fronte

e colle vele al vento!

LAURA, ENZO

Laggiù, nelle nebbie remote,

laggiù,

nelle tenebre ignote

sta il segno del nostro cammin...

Nell'onde, nell'ombre,

nei venti fidenti,

fidenti, ridenti,

fuggenti, gittiamo la vita

e il destin, ecc.

La luna discende, discende

ricinta il roride bende,

siccome una sposa all'altar,

la sposa all'altar.

E asconde la spenta parvenza

nell'onde, con lenta cadenza

la luna è discesa nel mar! Ecc.

ENZO

E il tuo nocchier

or la fuga t'appresta.

O amata donna, tu resta qui.

(Scende sotto il ponte.)

LAURA

Ho il cor gonfio di lagrime.

Quel lume! Ah! una Madonna!

(Si getta ai piedi dell'altare;

mentre ch'essa prega, Gioconda

mascherata escirà da un

nascondiglio sotto prora)

Stella del marinar!

Vergine Santa,

tu mi difendi in quest'ora suprema,

tu vedi quanta passione

e quanta fede mi trasse

a tale audacia estrema!

Sotto il tuo velo

che i prostrati ammanta

ricovera costei che prega, e trema.

Ah! scenda per questa fervida

orazione sul capo mio,

Madonna del perdono,

scenda sul capo mio una benedizion.

O Vergin, su me discenda

la tua benedizion, la tua benedizion

la tua benedizion!

GIOCONDA

È un anatema!

LAURA

Ah! Chi sei?

GIOCONDA

Chi son tu chiami?

Sono un'ombra che t'aspetta!

Il mio nome è la Vendetta.

Amo l'uomo che tu ami.

LAURA

Ciel!

GIOCONDA

Là attesi e il tempo colsi

come belva nella tana,

ah! la forza sovrumana

del furor m'invade i polsi!

Vuoi fuggir?

D'amor ti struggi?

Vuoi fuggire, lieta rivale?...

Sì, l'antenna e il governale

pronti son,

sta ben, sta ben...va, va,

va, fuggi!

LAURA

Furia orrenda!

GIOCONDA

Ah! mi paventi!

ed ardisci amar d'amore

quell'eroe?

LAURA

Sfido il tuo core, o rival!

GIOCONDA

Bestemmi! ...

LAURA

Menti!

GIOCONDA

... bestemmi!

LAURA

Menti! menti!

L'amo come

il fulgor del creato!

come l'aura che avviva il respiro!

come il sogno celeste e beato

da cui venne il mio primo sospir.

GIOCONDA

Ed io l'amo siccome il leone

ama il sangue

ed il turbine il volo

e la folgor le vette,

e l'alcione le voragini,

e l'aquila il sol!

LAURA

Pel suo bacio soave...

GIOCONDA

Qual la folgor le vette...

Son più forte,

più forte è il mio amor!

...io disfido di morte,

di morte l'orror...

...L'amo come

il fulgor del creato...!

Come l'aura che avviva il respiro!

Pel suo bacio soave deisfido,

della morte, della morte l'orror,

Pel suo bacio soave...

Son più forte,

è più forte il mio amore.

Ah! son più forte,

più forte è l'amor, ecc.

(afferrandola per un braccio,

col massimo furore)

Il mio braccio t'afferra!

Vien... ch'io ti scorga in viso!

a terra! a terra!

or più scampo non hai!

questo pugnale...

(per colpirla, poi arrestandosi)

ma no!... tu avrai per sorte

un fulmin più fatale...

(indicando verso il mare dove

si vede spuntare una barca)

Là... guarda...

LAURA

O ciel!

GIOCONDA

... là... in quella barca,

in quella barca bruna,

là, è il tuo consorte.

LAURA

Cielo! perduta io son!

GIOCONDA

È pieno l'anatema!

Ormai né un nume

né un santuario

salvar ti può.

LAURA

(alzando il rosario)

Vergin! M'aita! Vergine!

GIOCONDA

(colpita nel riconoscere

il rosario)

Che! quel rosario!

(Stacca la maschera e

la pone sul volto a Laura)

Presto... fuggi!... a te...

questa maschera t'asconda!

LAURA

Che fai?

GIOCONDA

Ti salvo! Olà,

il mio palischermo!

(Appariscono due marinai,

con una barca.)

LAURA

Ma mi dirai chi sei?...

GIOCONDA

Son la Gioconda!

(Trascina con sé Laura,

scomparendo dietro il brigantino.)

BARNABA

(dalla riva)

Maledizion! Ha preso il vol!...

(accennando verso il fondo, dove

si vede Alvise nella sua barca)

Padron!

Nel canal morto... là...

Là!... forza di remi!...

(S'allontana.)

GIOCONDA

È salva!

Oh! madre mia!

quanto mi costi, oh quanto!

ENZO

(dal ponte, agitato)

Laura! Laura, ove sei?...

GIOCONDA

Laura è scomparsa!

ENZO

Gioconda! oh! ciel!

che avvenne?...

GIOCONDA

Invano a' rei baci sognati

il tuo sospir la chiama!

ENZO

Menti!... menti, o crudel!

GIOCONDA

No, più non t'ama!

Vedi là, nel canal morto,

un navil che forza il corso?

Essa fugge!

il suo rimorso

fu più forte dell'amor!

Questo lido è a lei funesto,

ché la morte intorno sta...

Essa fugge ed io qui resto!...

Chi di noi più amato avrà?

ENZO

Taci! ahimè!

da che t'ho scorto,

sospettai nefando agguato;

non mi dir d'avermi amato,

odio sol tu porti in core!

Ma al suo barbaro consorte

l'idol mio saprò strappar!

(slanciandosi verso la riva)

Là è la vita...

GIOCONDA

Là è la morte!...

ENZO

Che di' tu?...

GIOCONDA

Riguarda al mar!

MARINAI, MOZZI

Le galee, le galee!

Salvi chi può!

Salvi chi può!

(Colpo di cannone.)

GIOCONDA

Tu sei tradito!

Un infame, un crudel

al Gran Consiglio

il tuo nome svelò.

Rompi gli indugi,

fa' forza di vele,

il ciel ancora salvar ti può!

ENZO

Taci!

È un insulto

de' vili il consiglio,

dov'è la morte,

più impavido sto!

Noto m'è il rombo

del fiero naviglio,

fuga ed arresa

che sieno non so!

(Colpo di cannone.)

MARINAI, MOZZI

Fuggiam!

ah! più speranza non v'ha!

Fuggiam! Fuggiam! Fuggiam!

Ah! più speranza non v'ha!

GIOCONDA

Tu sei tradito!

Un infame, un crudel

al Gran Consiglio

il tuo nome svelò.

Rompi gli indugi,

fa' forza di vele,

il ciel ancora salvar ti può!

ENZO

Noto m'è il rombo

del fiero naviglio,

fuga ed arresa

che sieno non so!

Noto m'è il rombo, ecc.

MARINAI, MOZZI

Più speranza non v'ha, ah!

No! No, più speme non v'ha.

Non v'ha più speme!

Fuggiamo, fuggiam! Ah!

Più scampo non v'ha!...

...ah! no, più scampo no, ecc.

ENZO

Sin ch'io vivo, no!

al nemico darem

cenere e brage!

(La nave arde. Colpo di cannone.)

Incendio!

MARINAI, MOZZI

Incendio!! Guerra!

Guerra! Morte! Strage

ENZO

O Laura, addio!

GIOCONDA

E sempre Laura!

ma almen poss'io con te morir!

ENZO

Oh Laura!

MARINAI, MOZZI

Strage!

Fine del Secondo Atto

ATTO III

(Una camera nella Ca' d'Oro)

ALVISE

Sì, morir ella de'!

Sul nome mio scritta l'infamia

impunemente avrà?

Chi un Badoèr tradì

non può sperar pietà!...

Se ier non la ghermì

nell'isola fatal questa mia man,

l'espiazion non fia tremenda meno!

Ieri un pugnol

le avria squarciato il seno;

oggi...

un ferro non è,

sarà un veleno!

(accennando alle sale contigue)

Là turbini e farnetichi

la gaia baraonda,

dell'agonia col gemito

la festa si confonda!...

Ombre di mia prosapia,

non arrossite ancora!

Tutto la morte vendica,

anche il tradito onor!

Colà farnetichi ecc.

Là del patrizio veneto

s'adempia al largo invito,

quivi il feral marito

provveda al proprio onor!

Fremete, o danze, o cantici,

è una infedel che muor!

LAURA

Qui chiamata m'avete?

ALVISE

(con affettata cortesia)

Pur che vi piaccia...

LAURA

Mio signor...

ALVISE

Sedete!

(con ironia)

Bella così, madonna,

io non v'ho mai veduta;

pur il sorriso è languido...

perché ristarvi muta?

Dite! Dite!

Un gentil mistero

v'è grave a me svelar,

o un qualche velo nero

dovrò da me strappar?

LAURA

Dal vostro accento insolito

cruda ironia traspira,

il labbro a grazia atteggiasi,

ma fuor ne scoppia l'ira...

Mio nobile consorte,

non vi comprendo ancora!

ALVISE

Pur d'abbassar la maschera,

madonna, è questa l'ora.

LAURA

Che dite?

ALVISE

Giunta è l'ora!

ad altr'uomo rivolto, donna infame,

è il tuo primo sospir...

LAURA

Ad altr'uomo? Che dite?

ALVISE

Sì! Donna infame!

Ieri quasi t'ho colta

in peccato, ...

LAURA

Dio!...

ALVISE

...pur potesti salvarti e fuggir...

LAURA

...Che ascolto!

ALVISE

Col mio guanto t'ho oggi afferrato,

più non fuggi.

T'è d'uopo morir!

T'è d'uopo morir!

LAURA

Morir! Morir!

è troppo orribile!

aver dinanzi il cielo

e scender nelle tenebre

d'un desolato avel!

Senti! di sangue tiepido

in seno mi scorre un rivo...

Perché, se piango e vivo,

dirmi: tu déi morir?

La morte è pena infame

anche a più gran fallir!

ALVISE

Invan tu piangi, invan tu speri,

Dio non ti può esaudir!

No! Dio non ti può esaudir!

LAURA

Aver dinanzi il cielo...

ALVISE

...il lui raccogli i tuoi pensieri;

preparati a morir.

Invan tu piangi;

preparati a morir...

Invan tu speri, raccogli in Dio,

i tuo pensier, in Dio raccogli

i tuo pensieri, ecc.

LAURA

...aver dinanzi il Cielo!

È troppo orribile, troppo!

Discender nelle tenebre

d'un desolato avello!

La morte è pena infame

anche a più gran fallire! ecc.

ALVISE

E già che ai nuovi imeni

l'anima tua sospira,

o indocil sposa,

ten vieni e mira.

LAURA

Ove m'adduci?

ALVISE

(indicando un catafalco)

Vieni! Vieni!

Questo è il talamo tuo!

LAURA

Ah!!!

(Entra Gioconda e s'appiatta)

CORO

La gaia canzone

fa l'eco languir,

e l'ilare suono

si muta in sospir.

ALVISE

Prendi questo velen;

e già che forte

tanto mi sembri

ne' tuoi detti audaci,

con quelle labbra
che succhiaro i baci,

suggi la morte.

CORO

La, la, la...

ALVISE

Scampo non hai.

Odi questa canzon?

Morir dovrai pria ch'essa giunga

all'ultima sua nota."

(Esce.)

CORO

La la la...

La gaia canzone

fa l'eco languir,

e l'ilare suono...

GIOCONDA

A me quel filtro! a te codesto!

Bevi!

LAURA

Gioconda!

qui?...

GIOCONDA

Previdi la tua sorte,

per salvarti m'armai, ti rassicura.

Quel narcotico è tal,

che della morte

finge il letargo...

Bevi! bevi!

Angosciosi e brevi

sono gl'istanti...

LAURA

Mi fai paura!

GIOCONDA

S'ei qui torna t'uccide.

LAURA

Atra agonia!

GIOCONDA

Per te prega quaggiù la madre mia,

nell'oratorio,

i miei fidi cantor

son presso... ascolta...

LAURA

Orror!

GIOCONDA

Bevi...

LAURA

Orror!

CORO

Con vago miraggio
riflette la luna
l'argenteo suo raggio
sull'ampia laguna
e in quel sì sublima
riverbero pio,
patetica rima
creata da Dio.

GIOCONDA

...Bevi!

LAURA

Già la canzone muor!

CORO

La la la la la ...

GIOCONDA

Con essa muori!

T'è nota la condanna:

"Pria ch'essa giunga

all'ultima sua nota..."

CORO

...la,la,la,la, ecc.

LAURA

Porgi!

Ho bevuto!

GIOCONDA

La fiala a me!

(Travasa il veleno nella

fiala del sonnifero

Gran Dio!

(Esce precipitosa.)

CORO

Udite le blande canzoni vagar,

il remo ci scande

gli accordi sul mar.

Ten va', serenata,

per l'aura serena,

ten va', serenata,

sull'onda incantata.

ALVISE

Tutto è compiuto!

Vuoto è il cristal.

Vola su lei la morte.

(Esce)

CORO

Udite le blande canzoni vagar,

d'un anima ignota

è l'eco fedel.

L'estrema sua nota

si perde nel ciel. Ah!

GIOCONDA

(esce dal nascondiglio)

O madre mia, nell'isola fatale

frenai per te
la sanguinaria brama

di reietta rival.

Or più tremendo

è il sacrificio mio... o madre mia,

io la salvo per lui,
per lui che l'ama!

(Esce precipitosamente.)

Scena 2

(Suntuosissima sala attigua

alla cella funeraria)

ALVISE

Benvenuti, messeri!

Andrea Sagredo! Erizzo, Loredàn!

Venier!

Chi vedo? Isèpo Barbarigo,

a noi tornato dalla pallida China!

e il ben amato cugino mio

Partecipazio!

O quanti bei cavalieri!...

Avanti !Belle dame!

Avanti, avanti!Belle dame!

Benvenuti!

Benvenuti, messeri!

Bei cavalieri!

E voi,

vispi cantor e maschere,

presto sciogliete

le carole e i canti.

CAVALIERI, DAME

S'inneggi alla Cà d'Oro

Alla Cà d'Oro inneggiam

che intreccia ai rami d'oro

delle virtù l'allor

col mirto dell'amor!

S'inneggi, s'inneggi,

S'inneggi alla Cà d'Or

che intreccia ai rami d'or, ecc.

S'inneggi alla Cà d'Oro, ecc.

ALVISE

Grazie vi rendo

per le vostre laudi,

cortesi amici.

A più leggiadri gaudi ora v'invito.

Ecco una mascherata

di vaghe danzatrici.

Ognuna è ornata

di bellezza e fulgore

e tutte in cerchio

rappresentan l'ore.

S'incominci la danza.

Danza delle Ore

(Sortono le Ore dell'Aurora.

Le Ore dell'Aurora.

Sortono le Ore del Giorno)

CAVALIERE, DAME

Prodigio! incanto!

(Danza delle Ore del Giorno.

Sortono le Ore della Sera.

Sortono le Ore della Notte)

BARNABA

(trascinando la Cieca)

Vieni!

CIECA

Lasciami! ohimè!

CAVALIERI, DAME

La Cieca!

GIOCONDA

Oh madre!

ALVISE

(alla Cieca)

Qui che fai tu?

BARNABA

Nelle vietate stanze io

la sorpresi al maleficio intenta!

CIECA

Pregavo per chi muor.

CAVALIERI, DAME

Per chi muor? che di' tu?

(Si odono i lenti rintocchi della

campana degli agonizzanti.)

Qual suon funebre!

ENZO

Un'agonia! per chi?

BARNABA

Per Laura!

ENZO

Per Laura! Orrore!

Che più mi resta

se quell'angiol muore?...

ALVISE

E che?

La gioia sparve!

Se gaio è Badoero,

chi ha fra gli ospiti

suoi dritto al dolore?

ENZO

Io l'ho più ch'altri!

ALVISE

Tu? ma tu chi sei?

ENZO

(togliendosi la maschera)

Il tuo proscritto io son,

Enzo Grimaldo,

Prince di Santafior!

Patria e amor
tu m'hai rubato un dì...

or compi il tuo delitto!

ALVISE
Audacia!

CAVALIERI, DAME

Audacia! orror!

ALVISE
Barnaba, sul capo tuo rispondi

del codardo insultator!

TUTTI
D'un vampiro fatal
la man su noi passò
e in teda funeral
ogni face mutò.

Un sinistro baglior
le fronti illuminò;
no, gioia più regnar
nella festa non può!

ENZO
(fra sé)
O mia stella d'amor,
o mio Nume fedel,
se rapita a me sei,
ti raggiungo, mio Nume,

nel ciel!

GIOCONDA

(fra sé)

(O tortura crudel!

inaudito martir!

Quanto ei l'ama!

O tortura crudel!

BARNABA

(alla Cieca)

Ah! giuro al ciel,

se ier quella rea ti salvò,

la vendetta oggimai

sfuggirmi non può!

ALVISE

(guardando Enzo)

Nel fulgore di questa festa

mal venisti, o cavalier;

fia funesta per te!

CIECA

O fatal delator!

CAVALIERI, DAME

D'un vampiro fatal

L'ala fredda passò

E in squallor funeral

Ogni face mutò.

ENZO

(fra sé)

Già ti veggo immota e smorta

tutta avvolta in bianco vel,

tu sei morta, tu sei morta,

angiol mio, dolce e fedel!

GIOCONDA

(fra sé)

Scorre il pianto a stilla a stilla...

CIECA

Le tue lagrime, o Gioconda...

BARNABA

Cedi alfine, della mia mano...

ALVISE

Ma già appresto a' tuoi sgomenti...

CAVALIERI, DAME

Spaventevole festino...!

ENZO

Su di me piombi la scure...

GIOCONDA

...nel silenzio del dolore.

ENZO

...piombi su me la scure!

CIECA

...ché non versi sul mio core?

BARNABA

...vedi qui l'opra fatale.

ALVISE

...nuova scena di terrore!

CAVALIERI, DAME

...spaventevole festino!

CIECA

(a Barnaba)

O fatal delator!

ENZO

Tu sei morta!... l'angiol mio!

Tu sei morta, mio Nume fedel,

mia stella d'amor!

GIOCONDA

Per lei venne a morir!

Inaudito martir!

qui venuto è per lei a morir!

CIECA

...se trafitto alcun fu,

riconosco la man,

l'assassino sei tu!

BARNABA

(alla Cieca)

Giuro al cielo,

se ier quella rea ti salvò

la vendetta oggimai

più sfuggirmi non può...

ALVISE

Tu saprai, se invan si attenti

del mio nome al puro onor!

Sì, or tu saprai, ecc.

CAVALIERI, DAME

Tetri eventi! Audacie orrende!

Più la gioia regnar

nella festa non può, ecc.

GIOCONDA

(a Barnaba, in disparte)

Se lo salvi e adduci al lido,

laggiù presso al Redentor,

il mio corpo t'abbandono,

o terribile cantor.

BARNABA

(a Gioconda)

Disperato... è questo dono,

pur lo accetta il tuo cantor.

Al destin spietato irrido,

pur d'averti sul mio cor...

CIECA

Figlia mia, figlia mia,

le tue lagrime, o Gioconda,

Ah! ché non versi sul mio cor, ecc.

ALVISE

Tu saprai se invan si attenti

del mio nome al puro onor, ecc.

GIOCONDA

O crudel, crudel tormento!

qui per lei venne a morir!

ah! sanguina il mio core!

ENZO

Su di me piombi la scure,

s'apra il baratro fatale, ecc.

CAVALIERI, DAME

Spaventevole festin!

Come rapida discente la valanga

La valanga del destin!

Ah! come rapida, ecc.

GIOCONDA

Scorre il pianto a stilla a stilla

nel silenzio del dolor.

Mentre sanguina il mio core,

piangi, o pupilla,

mentre sanguina il mio cor.

ENZO

Già ti veggo immota e smorta,

tutta avvolta in bianco vel.

Tu sei morta, angiol mio,

tu sei morta

angiol mio dolce e fedel!

CIECA

Le tue lagrime, o Gioconda,

ché non versi sul mio cor, ecc.

BARNABA

Disperato è il tuo don, ecc.

ALVISE

Tu saprai, ecc.

CAVALIERI, DAME

Audacie, audacie orrende!

Triste eventi! Audacie orrende!

Come rapida discende, ecc.

...Tetri eventi!

ALVISE

(dominando la scena)

Or tutti a me!

La donna che fu mia

l'estremo oltraggio

al nome mio recò!

(Apri le cortine della

camera mortuaria)

Miratela!

son io che spenta l'ho!

ENZO

Carnefice!

TUTTI

Error! Error! Error!

Fine del Terzo Atto

ATTO IV

(il Canal Orfano Due uomini

che portano in braccio Laura

avvolta in un mantello nero)

GIOCONDA

Nessun v'ha visto?

UN CANTORE

Nessun.

GIOCONDA

Sul letto la deponete.

I compagni verranno

questa notte?

IL CANTORE

Sì.

GIOCONDA

Ecco l'oro che vi promisi.

IL CANTORE

Nol vogliam... gli amici

prestan opra da amici.

GIOCONDA

O pietosi,

per quell'amor che v'ha creati,

un'altra grazia vi chiedo.

Nella scorsa notte

mi scomparve la mia cieca madre,

già disperata la cercai,

ma invano.

Deh! scorrete le vie, le piazze,

e l'orme della mia vecchierella...

Iddio v'insegni.

Doman, se la trovate,

a Cannaregio v'aspetterò.

Quest'antro di Giudecca

fra brev'ora abbandono.

IL CANTORE

A noi t'affida.

GIOCONDA

(sola. Guarda il pugnale, lo tocca,

poi prende l'ampolla del veleno)

Suicidio!...

In questi fieri momenti

tu sol mi resti,

e il cor mi tenti.

Ultima voce

del mio destino,

ultima croce

del mio cammin.

E un dì leggiadre volavan l'ore,

perdei la madre,

perdei l'amore,

vinsi l'infausta gelosa febre!

or piombo esausta

fra le tenebre!

di dormir queta

dentro l'avel...

Domando al cielo, ecc.

Tocco alla meta, ecc.

(guardando ancora l'ampolla)

Ecco il velen di Laura,

a un'altra vittima era serbato!

Lo berrò!...

Quand'esso questa notte qui giunga,

io non vedrò il loro

immenso amplesso.

Ma chi provvede alla lor fuga?...

ah! no!

(Getta il veleno sul tavolo.)

No, tentator, lungi da me!

Conforta, anima mia,

le tue divine posse!

Laura è là... là sul letto...

viva... morta... nol so...

Se spenta fosse!

Io salvarla volea, mio Dio, lo sai!

Pur, s'ella è spenta?

Un indistinto raggio

mi balena nel cor...

vediam... coraggio.

Ah no, giammai, giammai!

no, non mi sfugga

questo dubbio arcano!

Ma... s'ella vive? ebben...

Laura è in mia man...

siam sole... è notte...

né persona alcuna

saper potria...profonda è la laguna...

UNA VOCE DA LONTANO

Ehi! dalla gondola,

che nuove porti?

UN'ALTRA VOCE

Nel Canal Orfano ci son dei morti!

GIOCONDA

Orror! orror! orrore!

Sinistre voci!

illuminata a festa

splende Venezia nel lontano...

In cor mi si ridesta

Si ridesta la mia tempesta

immane! furibonda!

O amore! amor!

ah! Enzo! pietà! Enzo! pietà!

pietà di me!...

ENZO

Gioconda!

GIOCONDA

Enzo!... sei tu!

ENZO

Dal carcere m'hai tratto;

e i miei legami

sciogliesti, armato e libero

qui son. Da me che brami?

GIOCONDA

Da te che bramo?...

Da te che bramo?...

ahi! misera!

(fra se)

Ridarti il sol, la vita!

la libertà infinita!

la gioia e l'avvenir!

l'estatico sorriso,

l'estatico sospiro!

l'amore... il paradiso!!...

Gran Dio! fammi morir!

ENZO

Donna! col tuo delirio

tu irridi a un moribondo,

per me non ha più balsami

l'amor, né gioie il mondo.

Addio...

GIOCONDA

Che fai?

ENZO

Non chiedere.

GIOCONDA

Resta...M'ascolta.

ENZO

Cessa.

GIOCONDA

M'ascolta.

Tu vuoi morir per essa!

ENZO

Sì, sul suo santo avello

baciare anco una volta

la pallida sepolta.

GIOCONDA

Ebben... corri al tuo voto,

eroe mesto e fedel!

L'avel di Laura è vuoto; ...

ENZO

Cielo!

GIOCONDA

... io l'ho rapita!

ENZO

No... menti, menti...

GIOCONDA

Giuro, giuro su quella croce.

ENZO

No: la bestemmia atroce

tergi dal labbro impuro!

di' che hai mentito! ...

GIOCONDA

No!

ENZO

... di' che hai mentito!

GIOCONDA

No!

io dissi il ver.

ENZO

O furibonda iena

che frughi il cimitero!

o maledetta Eumènide,

gelosa della morte,

dimmi ove celi l'angelo

mio dalle guancie smorte.

Parla! o in quest'ora fùnebre

convien che qui tu muoia...

(sguainando il suo pugnale)

Vedi! già brilla il fulmine

del mio pugnale...

GIOCONDA

Oh gioia! m'uccide!

ENZO

Il tuo mister saprò.

GIOCONDA

No.

ENZO

Parla...

GIOCONDA

No.

ENZO

Parla...

GIOCONDA

No.

ENZO

Ebben... infame... muori!...

LAURA

(dall'alcova)

Enzo!

ENZO

Chi è là?

GIOCONDA

Mio Dio!

LAURA

Enzo! amor mio!

ENZO

Ciel!

LAURA

(in scena)

Ah il cor mi si ravviva ...

ENZO

Non deliro!

LAURA

... respiro all'aura...

Enzo, vieni

ENZO

Non deliro!

LAURA

Vieni...

ENZO

Ciel!

LAURA

...son viva!

Enzo

Viva!

LAURA

Viene! Vieni, mio Enzo!

ENZO

Laura! Laura!

LAURA

Enzo!

GIOCONDA

(coprendosi col manto)

Nascondili, o tenebra!

LAURA

(guardando verso Gioconda)

Ahimè! quell'ombra

che là si ammanta... è Alvise...

fuggi!

ENZO

No, il terror disgombrava.

LAURA

(riconosce Gioconda)

che si sarà scoperta)

Sei tu? costei salvò la vita a me.

ENZO

Fanciulla santa!

LAURA, ENZO

Ah! ch'io ti baci il pie'!

VOCE DA LONTANO

Ten va, serenata, per l'aura serena.

GIOCONDA

Questa canzone ti rammenti,

o Laura?

È la canzone della tua fortuna.

LAURA, ENZO

Fanciulla santa!

GIOCONDA

Essa viene ver noi.

Attenti udite.

Fratelli miei, quei rematori,

in salvo questa notte v'adduran.

Per la fuga tutto provvidi,

tutto provvidi cautamente.

LAURA, ENZO

Oh benedetta!

Fanciulla santa! Benedetta!

VOCE DA LONTANO

Ten va', serenata,

per l'aura serena,

ten va', serenata,

per l'onda incantata.

Udite le blande canzoni vagare.

Il remo ci scande

gli accordi sul mar.

Il canto è la vita,

di sogni si pasce,

nei sogni rinasce,

d'un'anima ignota

è l'eco fedel,

l'estrema sua nota

si perde nel ciel!

GIOCONDA

La barca s'avvicina...

i miei compagni vi condurranno

prima dell'alba al lido

dei Tre Porti...

Lesti verso Aquileia,

drizzerete il volo,

e di là poco lunge il sol d'Illiria

vi splenderà liberamente in viso.

Ecco la barca... addio ...

LAURA, ENZO

Oh, benedetta!

GIOCONDA

... addio...

(Si vede la barca dei Cantori che

s'arresta alla riva. Gioconda si

toglie il mantello di dosso e copre

Laura.)

... il mio mantel t'asconda.

(Scorge al collo di Laura

il rosario.)

Che vedo là! il rosario!

oh sommo Dio!

così dicea la profezia profonda:

"A te questo rosario

che le preghiere aduna...

io te lo porgo, accettalo,

ti porterà fortuna...".

E così sia!... Quest'ultimo

bacio che il pianto inonda,

v'abbiate in fronte, è il povero

bacio del labbro mio.

Talor nei vostri memori

pensieri alla Gioconda

date un ricordo. Amatevi...

siate felici...

LAURA, ENZO

Sulle tue mani l'anima

tutta stempriamo in pianto.

No, mai su queste lagrime

non scenderà l'oblio.

GIOCONDA

(piangendo)

Date un ricordo alla Gioconda.

Vivete lieti, amatevi, amatevi.

LAURA, ENZO

Ricorderem la vittima

del sacrificio santo, ecc.

GIOCONDA

Talor nei vostri pensieri

Date un ricordo a me.

Vivete lieti... addio,... addio...

Date talor un ricordo

alla Gioconda,

Vivete lieti, amatevi, addio.

LAURA, ENZO

Ti benedican gli angeli,

Addio, Gioconda, addio Gioconda.

(nella barca)

Ricorderem...

ricorderem....

No, no, l'oblio non scenderà...

Ti benedican gli angeli...

Gioconda, addio...

GIOCONDA, LAURA, ENZO

Addio, addio!

(Laura ed Enzo partono.)

GIOCONDA

(afferra l'ampolla del veleno)

Ora posso morir.

Tutto è compiuto.

Ah no! mia madre! aiuto!

aiuto, o Santa Vergine!

Troppi dolori

sovra un solo cuore!

Vo' ricercar mia madre!...

Oh! mio terror!

Il patto or mi rammento!

Ah! la paura di Barnaba

m'agghiaccia!

(Corre all'immagine della Madonna

e si prostra.)

Qui riveder l'orribile sua faccia!

Vergine Santa,

allontana il Demonio!

BARNABA

(viene dalla calle, si ferma alla

porta socchiusa e sta spiando)

Il ciel s'oscura.

Prega! ed essa non sa qual

testimon dell'orazion la guarda.

GIOCONDA

Vergine Santa,

allontana il Demonio... Ebben,

perché son così affranta e tarda?

BARNABA

Ah! vuol fuggir...

GIOCONDA

...la fuga è il mio riscatto!

BARNABA

Così mantieni il patto?

GIOCONDA

Sì, il patto mantengo.

Lo abbiamo giurato,

Gioconda non deve

quel giuro tradir.

Che Iddio mi perdoni

l'immenso peccato

che sto per compir!

che sto per compir!

BARNABA

Ebbrezza! delirio!

Sognata mia gioia!

ti colgo...

Ah! Ebbrezza!

Ti colgo!

e repente nell'arido cuor

scompar l'atra noia

coi rai dell'amor!

GIOCONDA

T'arresta!

Raffrena il selvaggio delirio!

Vo' farmi più gaia

ah! ah! ah! più fulgida ancora.

BARNABA

Ebbrezza!

GIOCONDA

Per te voglio ornare

la bionda mia testa

di porpora e d'or.

BARNABA

Ebbrezza! Delirio!

Sognata mia gioia, ecc.

GIOCONDA

Con tutti gli orpelli sacratì

alla scena...

dei pazzi teatri coperta già son.

Ascolta di questa sapiente sirena,

ascolta la dolce canzon...

Mantengo il mio detto,

tradirti non vo'!

BARNABA

Ebbrezza! Delirio!

Sognata mia gioia, ecc.

ti colgo... Ah! Ebbrezza!

Ti colgo!

e repente nell'arido cuor

scompar l'atra noia

coi rai dell'amor!

GIOCONDA

Volesti il mio corpo,

demon maledetto?

e il corpo ti do!

(Si trafigge col pugnale)

BARNABA

Ah!ferma!... irrision!...

ebben... or tu...

m'odi... e mori dannata:

(curvandosi sul cadavere di

Gioconda e gridandogli

all'orecchio con voce furibonda)

Ier tua madre m'ha offeso!

Io l'ho affogata!

Non ode più!!

(Con un grido soffocato

di rabbia, fugge per la calle.)

Ah!!!

Fine dell'opera